

PUNTO E A CAPO

di Paolo Pombeni

Le due insidie per SuperMario

È una situazione molto tesa, inutile negarlo, soprattutto per le difficoltà di decollo della campagna vaccinale.

a pagina VII



L'EMERGENZA PANDEMIA E I NODI DELLA POLITICA

Vaccini lenti, fughe in avanti dei partiti e ira sociale: le insidie per Super Mario

Con il semestre bianco aumenta la tentazione di certi leader di riaprire i giochi su Palazzo Chigi

di PAOLO POMBENI

È una situazione molto tesa, inutile negarlo. Le difficoltà di decollo della campagna vaccinale, in gran parte dovute al crollo degli impegni delle case farmaceutiche nella consegna delle dosi, ma anche con responsabilità dei pasticci combinati qua e là dalle regioni, hanno portato non soltanto ad un inasprimento delle misure di contenimento dell'epidemia, bensì al tempo stesso ad un forte indebolimento della credibilità negli impegni per il ritorno alla normalità. È questo che spiega l'incremento di tensioni nell'opinione pubblica: tanto in coloro che sono bloccati nelle loro attività economiche, quanto in chi ha ragazzi tenuti lontani dalla scuola e in genere in tutti quelli che sono costretti a vivere in condizioni di disagio rispetto alle abitudini di vita.

Draghi ne è consapevole ed a dispetto di quelli che lo hanno definito come poco empatico nella conferenza stampa di ieri ha dato prova di una ottima capacità comunicativa. Il suo obiettivo è

chiaramente quello di trasmettere fiducia senza cedere a quelli che gli chiedono di usare un po' di demagogia sventolando promesse che non si sa se potranno essere mantenute. È una buona tecnica, a patto però che riesca a tenere in qualche modo sotto controllo i politici che scalpitano per intendersi fughe in avanti. La situazione da questo punto di vista non è tranquillizzante.

LE RIAPERTURE

La tensione sociale è alta e va raffreddata, ma è dubbio che lo si possa fare impegnandosi in una corsa alle riaperture pur che sia. Giustamente Draghi ha insistito nel sottolineare che si riapre con un buon margine di sicurezza se si vaccinano massicciamente i soggetti dai 70 anni in su e quelli fragili. È un scelta saggia, perché significa ribaltare una parte delle responsabilità su quei soggetti, una parte dei cosiddetti governatori, che cercano facile consenso premendo per una ripresa generalizzata delle attività economiche che implicano circolazione delle persone. Infatti si dice banalmente: volete essere in fascia



Matteo Salvini

gialla? Vaccinate in massa quelle categorie e se non ci riuscite date a voi stessi la colpa del blocco di certe attività.

TENUTA POLITICA

Naturalmente questo non risolve ogni problema. Per potere operare con forza c'è bisogno di un clima di fiducia nella tenuta politica del governo. Giustamente il premier ha ricordato che aveva appena finito di discutere con i presidenti delle regioni il PNRR, ma ha anche notato, e sono parole di peso dette da un uomo che ha la sua storia, che l'Italia ha perso credibilità quanto a capacità di investire. Si può mitigare il giudizio dando la colpa al solito fanta-

sma delle inefficienze burocratiche e del guazzabuglio di leggi e di interpreti e applicatori delle leggi. Il problema esiste, ma si è sviluppato e soprattutto non si riesce a venirne a capo perché quel cattivo sistema trova copertura nell'instabilità politica e nelle lotte politiche che ne derivano.

Qui sia consentito richiamare l'attenzione su un altro spettro che si sta aggirando in questi giorni, quello che predica come nel momento in cui scatterà il semestre bianco (fra luglio e agosto) i partiti potranno sentirsi liberi di far saltare questo governo. Secondo alcuni sarebbe il disegno segreto di Salvini che vuole sganciarsi dalla condivisione di politi-

che che sembra gli facciano perdere consensi a pro della Meloni. Secondo altri sarebbe un auspicio anche di una non meglio identificata "sinistra" che punterebbe a passare da un governo di larghe intese ad un governo ricondotto nell'alveo di una alleanza più o meno del vecchio tipo giallo-rosso (magari conservando Draghi).

Vogliamo sperare che siano solo le elucubrazioni di quelli a cui piace aizzare gli appetiti peggiori giusto per vedere l'effetto che fa, incuranti dei rischi che si fanno correre al paese. Però non si può fare a meno di rilevare che di legerezze nel gestire questa fase ce ne sono in giro anche troppe. Nello stesso giorno della sua impegnativa conferenza stampa, Draghi ha visto sia Salvini che Bersani. Il primo è corso a fare la solita sceneggiata di quello che voleva liberare gli italiani dalle ristrettezze imposte dalla pandemia, ovviamente tenendo conto dei "dati": argomentazione ipocrita, perché se ci si fida dei dati su cui si basa il governo non c'è problema, se si pensa che il governo non li interpreti bene ci si deve assumere la responsabilità di rovesciare il tavolo. Bersani è andato a chiedere a Draghi di difendere Speranza, anche questa una domanda abbastanza ambigua: perché il ministro della Sanità è già difeso dal governo, ma andrebbe riconosciuto che non riesce a trasmettere un messaggio di fiducia al paese, perché sembra che non veda oltre i problemi della polizia sanitaria.

PAROLE E SOSTEGNO

Peraltro tutti i politici sono corsi a mostrare comprensione per le inquietudini che percorrono il Paese, ma non riuscendo ad andare oltre la promessa di generici "interventi a sostegno". Il problema invece è dire con tutta la chiarezza possibile quale può essere il percorso per uscire dalla fase più acuta dell'emergenza: non si tratta di dare date (cosa impossibile), ma di indicare stadi di avanzamento che tutti possono sia verificare sia cooperare a raggiungere. È la possibilità di verificare i miglioramenti, di cogliere la marcia verso il fondo tunnel ciò che può dare un minimo di fiducia al paese. Delle promesse nessuno sa cosa farsene, tanto quelle non sono verificabili se non quando nel caso non funzionino sarà troppo tardi per cambiare rotta.

Ci vuole una forte coesione in tutti coloro che orientano l'opinione pubblica nel tendere a questa meta. I partiti hanno un ruolo molto importante, ma il compito tocca anche a molti altri soggetti.